Con il Patrocinio della
Provincia di Pesaro e Urbino

con il Patrocinio del
Comune di Pesaro

Prefettura di Pesaro e Urbino

con il Patrocinio del
Comune di Gradara

WunderkammerOrchestra
WKO-ADA Sezione Danza

WUNDERKAMMER ORCHESTRA WKO-ADA DANZA

IN ANTEPRIMA

IL VIAGGIO DI IPPOLITA

PESARO - 29 APRILE 2022 - ORE 16:30

PREFETTURA DI PESARO E URBINO

SALONE METAURENSE

PROGRAMMA

WWW.DANZEANTICHE.ORG – INFO@DANZEANTICHE.ORG

IL VIAGGIO DI IPPOLITA **Maria Sforza**, secondogenita di Francesco I Sforza e di Bianca Maria Visconti, si svolse nel 1465 da Milano a Napoli per celebrare il suo matrimonio con Alfonso II d'Aragona, primogenito di Re Ferrante. L'ideazione di questo *viaggio*, nato e preparato in questi due anni di emergenza sanitaria, ha permesso di collegare molti appassionati di storia, di danza e musica antica, rappresentati in questo progetto da diverse associazioni: *Wunderkammer Orchestra* sezione Danza *WKO-ADA*, ideatrice dell'evento con la sezione Pesaro e Milano, in collaborazione con l'associazione *8cento APS* di Bologna, la *Contrada Santa Maria in Vado* e gruppo danza *l'Unicorno* di Ferrara, l'associazione *Capriccio Armonico* di Firenze, il gruppo di *Rievocazione storica senese* e l'Archivio di Stato di Siena, il *Centro SaMa* di Procida, il gruppo di danze storiche *Danzar Gratioso* di Roma-Napoli e l'associazione *Il Contrapasso* di Salerno. Queste vivificanti collaborazioni, in città e regioni italiane diverse, hanno consentito di formulare una proposta speciale, unica nel suo genere, che connette studi, ricerca e patrimonio storico-culturale della nostra penisola nelle sue diverse realtà locali, per fare emergere, dallo specchio dell'emblema sociopolitico e culturale di Ippolita - ambasciatrice e collegamento strategico tra le più importanti corti italiane del XV secolo-, la riflettente *grazia* e statura umanistica della rinascenza. Un evento unico, possibile in virtù della volontà e dell'entusiasmo delle associazioni culturali presenti ed operanti sul territorio da molti anni e grazie alla generosa collaborazione di prestigiosi Enti, accademici e studiosi ed artisti specialisti del settore, per far conoscere – attraverso la figura di Ippolita –, quel pensiero umanistico che ha alimentato la straordinaria rinascita artistica e culturale del nostro Rinascimento, porgendo quei valori ancor oggi più che mai attuali.

Un viaggio indimenticabile per tutti coloro che ne saranno partecipi, un viaggio che vuole lasciare una testimonianza di come - attraverso la grazia e il dialogo -, Ippolita mantenne la pace.

Si ringraziano:

Laura Malinverni per la sua ricerca e collaborazione riguardante il carteggio sforzesco.

Francesco Corsello per le immagini fotografiche e video di quest'evento.

WKO-ADA (già A.D.A. Associazione Danze Antiche)

Un gruppo di amici, appassionati di danza e musica antica, ha dato vita nel 2003 all'associazione culturale, A.D.A. Associazione Danze Antiche, allo scopo di valorizzare, promuovere e diffondere la conoscenza della danza storica, la musica e il canto, con particolare attenzione allo studio del patrimonio coreico italiano

Nel gennaio 2021 A.D.A. Associazione Danze Antiche è entrata a far parte della WUNDERKAMMER ORCHESTRA (WKO) dove, con l'acronimo WKO-ADA, continua a operare nel comparto danza (prevalentemente a Milano, Pesaro e Gradara) all'interno della omonima Divisione affidata a Chiara Gelmetti e, in qualità di referente artistica, a Bruna Gondoni, proponendosi di investigare e riattualizzare, attraverso un lavoro di ricerca altamente qualificato e proposto nei suoi stage e seminari di studio, le danze storiche nei loro linguaggi rappresentativi, contestualizzandole nel periodo storico che le ha prodotte.

Parallelamente all'approfondimento della danza antica WKO-ADA ha introdotto lo studio della danza e tecniche meditative. Dal 2005 organizza seminari estivi di danza meditativa sull'isola di Samotracia.

www.danzeantiche.org - info@danzeantiche.org - Facebook ADA Danze Antiche.

Saluti

Tommaso Ricciardi	Prefetto di Pesaro e Urbino
Giuseppe Paolini	Presidente Provincia di Pesaro e Urbino
Anna Maria Mattioli	Presidente Commissione Cultura di Pesaro
Filippo Gasperi	Sindaco di Gradara

Conversazioni attorno a Ippolita Maria Sforza

Introduce Chiara Gelmetti Vicepresidente WKO e WKO-ADA
con la partecipazione di

Roberta Martufi Architetto, già docente UNIURB
"Villa Imperiale: da *Palazzo di Campagna* di Alessandro Sforza a *Villa di Delizie* di Francesco Maria I Della Rovere."

Maria Lucia Rocchi e Michele Pagani Università di Bologna
"Origini romagnole degli Sforza: urbanistica e architettura nella Cotignola rinascimentale."
"Pittori di Cotignola alla corte degli Sforza: dalla Romagna a Pesaro e Milano."

Silvia Cecchi Sostituto Procuratore della Repubblica
"Ippolita tra *Grazia e Potere*: un'educazione politico familiare."

Bruna Gondoni Referente artistico WKO sezione Danza
"*L'arte del danzare*. Dedicato ad Ippolita Maria Sforza."

Voce recitante: Margò Volo

Dall'*Oratio* di Ippolita: lettura di Franca Mandanici e Stefano Gottin
(traduzione di Franca Mandanici)

Performance di danza *Alla corte di Ippolita*

Gruppo WKO-ADA Danza storica: Laura Bozzoli, Angelo De Lucia, Francesca Di Pietrantonio, Laura Gallotta, Chiara Gelmetti, Olga Generalova, Laura Grasso, Franca Mandanici, Antonella Petrelli, Laura Pogliani. Con la partecipazione di: Agnese Bianchi, Gaia Carena, Sabrina Lombardi, (in veste delle giovani Sforza Drusiana, Ippolita M. ed Elisabetta M.) e Susanna Gregori, Marinella Maffei, Maria Grazia Mortilla (all'accoglienza).

Coreografie tratte da: Antonio Cornazano, *Libro dell'arte del danzare,* Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Cod. Capponiano 203; Domenico da Piacenza, *De arte saltandi & chorea ducendi*, Paris, Bibliothèque Nationale, f. ital. 972; Giovanni Ambrosio da Pesaro, *Domini Iohannis Ambrosii Pisauriensis de Practica seu arte Tripudii Vulgare Opulusculum*. Paris, Bibliothèque Nationale, f. ital. 476; Guglielmo Ebreo da Pesaro, *Guglielmii Hebraei pisauriensis de practica seu arte tripudii vulgare opulusculum,* Paris, Bibliothèque Nationale, f. ital. 973; *Otto bassedanze di M. Guglielmo da Pesaro e di M. Domenico da Ferrara*, Foligno, Seminario Vescovile, Biblioteca Jacobilli, cod. D.I.42, B.V.14.

Ricostruzioni coreografiche di Bruna Gondoni, Enrica Sabatini e Lucio Paolo Testi.

Costumi: Pina Giangreco e WKO-ADA

Testi

«La Santità del Papa arivò qui ali XXVII del pasto e qui trovamo madona la duchesa di Milano con tuti li figlioli e figliole de ogni raxone; il dì sequente che fo il luni andò a palazo con tuta sua brigata cercha ala XXI hora e quivi feceno riverenza a Nostro Signore e da poi la prima figliola madona Ippolita, che veramente è polita e bella, fece una oracione al papa, con tanti boni modi con tanta bona grazia e bono sentimento, che se una dea l'avesse fatta non l'averia fatta cusì bene.»

Luigi Scarampo a Filippo Strozzi, Mantova, 2 giugno 1459, ASFI, Carte Strozz.242, fol.243

Orazione di **Ippolita** tratta da: *Oratio Devotissima Hippolytae Francisci Sfortiae filiae Ducis Mediolani ad Sanctissimum Papam Pium II.* (adattamento Franca Mandanici)

Tantam esse hujus sanctissimae sedis auctoritatem, Beatissime Pater, saepius audivi, ut nemo unquam, quantivis ingenii, eloquentiae, dignitatis, illam oraturus selegerit, quin trepidus…-Nil mirum igitur, si rubore suffusa, non modo te alloqui, sed nec firma quidem oculorum acie, tuam audeam suspicere Sanctitatem. Vere quidem,-quod parentum exequi jussa sanctissimum arbitror, etsi verecunde, ac trepide mihi dicendi munus aggrediar. Ubi enim accepimus Beatitudinem tuam in hoc amplissimum solium sublimatam, tanta repente inclitos parentes meos, voluptas invasit, ut nusquam posse nobis quidquam propius ad felicitatem accedere existimaremus,—quippe qui quodam ad regendum periclitantem, ac pene submersam Petri naviculam coelo demissum esse arbitramur.

Cum igitur audivimus in hanc urbem tuam proficisci Sanctitatem, instituerant quoque et ipsi parentes mei te coram venerari, colere, et adorare; et ipsa quoque, quod mihi facultas data fuerit hos beatissimos pedes osculari felicitatem mihi natam puto; id tibi persuadeas oro, neminem pro tua ac Sanctae Romanae Ecclesiae dignitate, aut bono vehementiori studio, ardentiorique desiderio, obsequentiorem parentibus ipsis, fore. Reliquum est, ut illustrissimos genitores meos, germanos, me remque omnium nostrorum faciam his tuis sanctissimis pedibus commendatos.

Risposta del **papa** Enea Silvio Piccolomini**, Pio II**, tratto dai suoi Commentarii: *Responsum sanctissimi domini nostri papae PII*

Habuisti, dilecta filia, coram nobis orationem elegantem, tersam et jucundissimam. Admiramur te, ingenium et virtutem tuam. Gaudeat mater tua praesens et pater tuus absens, qui te talem genuerunt, parentes. Quod nos tantopere super veritatem laudas, tuae benevolentiae adscribimus. Quod parentes parce laudasti, tuae modestiae attribuimus. Quod autem nobis devoti sint, devotioni eorum nos abunde respondemus. Tibi vero Deus benedicat et nos benedicimus. Amen.

Da **Bianca Maria Visconti** a **Francesco Sforza**

Per la nascita di Ludovico il Moro Bianca Maria scrive: *"(…) ho avisata la Illustre Signoria Vostra como mediante la divina gratia ho aparturito uno bello fiolo (…) e prego (…) di non darsi affanno alcuno de facti mey, perché (…) stago molto bene insiema con il novo figliolino"*. E prosegue: *"(…) se degni de pensare de metergli un bello nome ad ciò che'l supplisca in parte alla figura del puto che è il più sozo de tuti li altri. Del fronte e dela bocha el someglia mi et dela parucha el somiglia la Signoria Vostra siche podeti pensare como el debe essere bello. Sono però certa che quando il vedriti non vi parrà tropo diforme anzi spero che vi piacerà forsi tanto quanto veruno del altri"*.

1452 agosto 8, Milano, Archivio di Stato di Milano

Assieme ai parenti più stretti e ai figli legittimi, crescevano alla corte sforzesca alcuni figli nati dalle unioni precedenti di Francesco Sforza, alcuni dei quali considerati dalla duchessa Bianca Maria Visconti alla stessa stregua dei figli suoi. Piccoli viaggi, visite, banchetti, danze, giochi, cacce erano i passatempi con cui questo gruppo quasi tutto al femminile si «dava piacere».

«…Ogi per compire una mia devotione sono andata a Bagio et mi hanno presentato li fratri molti et vary fructi… Per satisfare al vostro gusto mando questi duy cestarelli de persiche, dei quali la Vostra Signoria son certa che per mio amore ne userà voluntera. Se io li volesse racontare il piacere che in questo poco de camino hanno havuto queste nostre donne, saria el scrivere asay longo… Ippolita, Madonna Beatrice, Madonna Giovanna et Drusiana sono andate et venute uselando con li sparaveri in pugno et era uno bello ridere a vederle, hanno preso di molte guaglie… che noi di qua godaremo…»

Lettera del 31 agosto 1456 di Bianca Maria al marito, Bibliothèque Nationale de France, Parigi, MS IT 1587, c.134v

«*… Abbiamo mangiato con mille piacevolezze e ora si balla… è il segno che viviamo allegramente»*

E ancora, il giorno dopo:

«*Avrei ben voluto che ci fosse stata la Signoria Vostra in questo nostro piacere, che sarebbe parso il paradiso…»*

Lettere del 2-3 ottobre 1464, Pavia, ASMi, Sforzesco, Potenze Sovrane, b.1459

Dalle lettere di **Ippolita Maria Sforza**

«…mia matre, tutta la brigata et mi vivemo lieti et de bona voglia…» «…remando ala Vostra Excellentia el sparavero ch'ella me donò et uno altro che me donò la bona aia de Alouisino, con una braccha chiamata Belina, i quali perché sono boni prego la Vostra Signoria voglia dare a persona che se ne intenda et che me li governi sino al tempo dela caccia…»

Lettera autografa *(«manu propria»)* di Ippolita Sforza a tredici anni al padre Francesco, Castelleone, 30 ottobre 1458. ASMi, Potenze Sovrane, b.1479

Nelle righe scritte di proprio pugno da Ippolita, si descrivono soggiorni scanditi dal ritmo delle cacce, delle danze e dei piaceri di corte. Spesso le visite ai santuari sono occasione per feste mondane nei castelli dove sosta «la brigata»: Ippolita, recandosi nel 1462 al Sacro Monte di Varese, viene ricevuta da parenti e amici con feste e regali.

«In summa signor mio, qui non mancherà nessuno piacere se non la presentia de la vostra magnanima signoria, la quale, perché alquanto più lontana de l'usato, desidero già sommamente de vedere…»

Ippolita Sforza al padre Francesco, Castelleone, 6 ottobre 1458.ASMi, Potenze Sovrane, b. 1479

«*…vegnessemo a Maregnano a desinare et de lì a Lode a cena et a dormire, nel qual viazo pigliai III quaglie de mia mano, donde levati de po' desinare andassemo a la possessione de meser Zohanne Francesco da Muzano a fare colatione, da poi arivassemo a Castellione sani et de bona voglia, con tanto piacere recevuti …»*

Ippolita al padre da Castelleone, 30 settembre 1458. ASMi, Carteggio Visconteo Sforzesco, b. 728

Ippolita fu, assieme a Niccolò Michelozzi, uno dei firmatari dell'accordo di pace siglato il 13 marzo 1480. I motivi che determinarono la scelta di Ippolita da parte di Lorenzo de' Medici furono gli sforzi da lei compiuti per raggiungere l'accordo, l'*«umanità, benevolenza e fedeltà della nostra Illustre Madonna Hypolita Maria»*, che aveva fatto di quell'intesa di pace e concordia un suo specifico lavoro.

Lorenzo a Michelozzi, Lettere, IV, p.327

Per quanto tenuta ad agire come consorte e madre del futuro Re di Napoli, dall'altra parte venne vista regolarmente dalla sua famiglia d'origine come *«mediatrice de tutte queste bone opere»*, e le si ricordò che rimaneva *«una Sforza-Visconti iure sanguinis»*

Lettera dei duchi di Milano Giangaleazzo Maria Sforza e Bona di Savoia a Ippolita, Milano 10 dicembre 1479 ASM, Sforzesco, Napoli, 229

L'attività di diplomatica e di mediatrice di Ippolita ci risulta chiara attraverso le circa 500 lettere pervenuteci e scambiate tra lei e i membri delle principali famiglie principesche italiane: le corrispondenze, pur conosciute, oggi sono ancora in certa parte inedite.

Danze

Entrata della corte

Giovanni Ambrosio Guglielmo Ebreo da Pesaro post 1463	*La Reale*	bassadanza da Domenico da Piacenza Omaggio a Ippolita Maria Sforza
Guglielmo Ebreo da Pesaro	*Alesandresca*	bassadanza in due, dedicata ad Alessandro Sforza.
	Colonnese	ballo a sei dedicato a Madonna Sveva della Famiglia Colonna, moglie, in seconde nozze, di Alessandro Sforza.
da Giovanni Ambrosio	*Petit Rience*	ballo francese a tre semplice gioco nel rincorrersi dei personaggi.
Seminario Vescovile Foligno Otto danze da Domenico e Guglielmo	*Malum*	bassadanza a due malum/mela cotogna simbolo sforzesco.
Domenico da Piacenza detto anche da Ferrara	*Anello*	ballo in quattro ballo giocoso, quasi una narrazione infantile.
Domenico da Piacenza Giovanni Ambrosio	*Rostiboli gioioso*	ballo a due ballo e a tre da *Roti boully toyeulx* (manoscritto di Brussels)
Domenico da Piacenza	*Tesara*	ballo che racconta la tessitura nei colori araldici: argento e rosso-morello.

Sabato 30 aprile

PESARO e PARCO del MONTE SAN BARTOLO

Ore 10:00 Visita al Palazzo Ducale di Pesaro su prenotazione:
palazzoducale@pesaromusei.it

Prenotazione entro 24h prima dell'evento. Fornire: nome, cognome, luogo e data di nascita, recapito telefonico. Non possono essere introdotti nel Palazzo oggetti metallici contundenti custoditi all'interno di borse o custodie di oggetti di fogge varie. Saranno effettuati controlli. E' altresi assolutamente vietato fare foto degli ambienti delle stanze del Duca e della Duchessa.

Il palazzo è un vastissimo isolato, con la facciata fatta realizzare da Alessandro Sforza sulla piazza principale della città, verso la metà del Quattrocento. Le vicende costruttive sono legate alle signorie di Pesaro dal XIII al XVII secolo. Nell'edificio è inglobato il sito delle case dei Malatesti e degli Sforza, ristrutturate e ampliate fino alle attuali dimensioni dai Della Rovere, duchi di Urbino e Pesaro tra il 1523 circa e il 1621. Vi operano gli architetti Girolamo e Bartolomeo Genga e Filippo Terzi; Federico Brandani per i rilievi in stucco dei camini e Taddeo Zuccari citato dal Vasari per lo studiolo (il cosiddetto 'bagno di Lucrezia'). Con il trasferimento della corte da Urbino a Pesaro, dal 1564 il palazzo diviene il centro di amministrazione del Ducato, raggiungendo il suo massimo splendore. Nel 1631, morto l'ultimo duca roveresco Francesco Maria II, il Ducato di Urbino è annesso alla Santa Sede decretando la fine del casato e della sua residenza, spogliata in pochi mesi di tesori inestimabili, tra cui quadri di Raffaello, Bronzino, Tiziano, Bassano e Barocci; gran parte di questi giunge a Firenze al seguito di Vittoria, discendente finale ed erede dei Della Rovere, figlia di Claudia de' Medici, vedova di Federico Ubaldo. Lo spazio più imponente del palazzo è il salone Metaurense, di costruzione sforzesca; al 1616 circa risale invece il soffitto a cassettoni ottagoni dipinti e ornati con simboli rovereschi realizzato per Francesco Maria II. L'architetto e scenografo Giovanni Cortese utilizzò il tavolato ligneo originario a cassettoni sovrapponendo sui vecchi nuovi dipinti su tela che riproducono le imprese avite dei Della Rovere, cioè vicende di vita familiare idealmente unite a quelle dei Montefeltro- le imprese sono le seguenti: *Ermellino - Palma - Templi - Ara - Quercia Feretria - Quercia Tuta Tueor*. Con la proclamazione dell'Unità d'Italia accoglie la Prefettura.

GRADARA

Il castello e le sue cinte murarie rappresentano una delle strutture medioevali meglio conservate d'Italia. Posta in una posizione strategica e con una vista mozzafiato, durante il Medioevo la fortezza è stata uno dei principali teatri degli scontri tra il Papato e le Casate marchigiane e romagnole. È un luogo ricco di memorie dove è possibile passeggiare sia all'interno del castello sia sulle mura merlate ma anche sul ponte levatoio e nell'elegante cortile. Le sale interne ricordano gli splendori delle potenti famiglie che qui hanno governato: Malatesta, Sforza e Della Rovere**.**

- Borgo antico — Pausa pranzo al Borgo antico www.gradara.org
- Castello — Visita libera o guidata per prenotazioni: info@gradara.org
- Teatro Comunale di Gradara

  Laboratorio di **Danza del Quattrocento** dalle ore 15:30 alle 17:30 con **Enrica Sabatini** su prenotazione: info@danzeantiche.org. Progetto Ippolita contributo agevolato € 10,00 per i soci WKO e WKO-ADA e €. 15,00 per i non soci.

Il viaggio di Ippolita

aprile - ottobre 2022

ada WKO

Pesaro - Gradara

29-30 aprile

Milano - Pavia

27-29 maggio

Bologna - Ferrara

10-11 giugno

Firenze - Siena

9-10 luglio e 3 settembre

Procida - Napoli

1-2 ottobre

8cento APS

Capricci Armonici

Centro SaMa

Gruppo Danza storica DANZAR GRATIOSO

il Contrapasso

INFO | info@danzeantiche.org

www.danzeantiche.org